

i casi di incompatibilità preesistenti e non conosciute sino a questo momento, dichiaro convalidate queste elezioni.

Giuramenti.

Presidente. Essendo presenti gli onorevoli Poli e Parlapiano, li invito a giurare. (*Legge la formola.*)

Poli e Parlapiano giurano.

Presentazione di disegni di legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

Visconti-Venosta, ministro degli affari esteri. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per l'approvazione della convenzione fra l'Italia e la Svizzera per la congiunzione della ferrovia italiana con la ferrovia svizzera attraverso il Sempione.

Mi onoro pure di presentare un disegno di legge per l'approvazione dell'accordo commerciale fra l'Italia e gli Stati Uniti dell'8 febbraio 1900.

Questi due disegni di legge sono di grande importanza ed urgenza, e gravi interessi sarebbero danneggiati se non potessero ricevere presto la sanzione del Parlamento; io prego quindi di volerli mandare alla costituenda Commissione dei trattati, esprimendo il voto che la Camera possa presto procedere alla elezione di essa.

Mi onoro infine di presentare un disegno di legge sull'emigrazione. Ricorderà la Camera che nello scorso novembre io ebbi l'onore di presentare un disegno di legge sull'emigrazione; in una delle successive sedute l'onorevole Pantano presentò pure una sua proposta sul medesimo argomento; i due disegni di legge furono l'oggetto, da parte della Commissione parlamentare, di un accurato e profondo studio, il risultato del quale fu la presentazione di un progetto emendato, del quale la relazione era il luminoso commentario.

Se tale progetto fosse venuto alla discussione, io avrei allora dichiarato che accettavo che la discussione si aprisse sul testo della Commissione, consentendo nei concetti fondamentali e solo facendo riserve per poche modificazioni su alcuni punti, sui quali del rimanente confidavo che l'accordo si sarebbe fatto con la Commissione durante la discussione.

Ora, per dimostrare gli intendimenti del Governo, presento come disegno del Governo il testo stesso della Commissione, facendo però l'eguale riserva. Faccio voto che la Camera vorrà prendersi a cuore questo argomento, perchè quando avrà approvato la legge avrà compiuto un'opera di umanità e di giustizia.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro degli affari esteri della presentazione di questi disegni di legge.

L'onorevole ministro chiede che i due primi siano inviati per l'esame alla Commissione incaricata di riferire sui trattati, che sarà fra pochi giorni nominata. Spero che la Camera vorrà stabilire un giorno per la nomina delle varie Commissioni permanenti e specialmente per quella incaricata dell'esame dei trattati.

Il terzo disegno di legge sull'emigrazione seguirà il procedimento ordinario degli Uffici.

L'onorevole Pantano ha chiesto di parlare; ne ha facoltà.

Pantano. Io debbo rendere una parola di meritato encomio all'onorevole ministro degli affari esteri per essersi affrettato a ripresentare alla Camera un disegno di legge che era ed è anche oggi reclamato da interessi vitali del paese. E la mia parola è tanto più sincera in quanto che, nel conflitto di opinioni che c'era stato fra il progetto d'iniziativa parlamentare e quello del Governo, si era giunti fra la passata Commissione ed il Governo stesso a conciliare ogni divergenza. Però, mentre da un canto mi compiacio della presentazione di questo disegno di legge da parte del Governo, non per atto di sfiducia, ma perchè in questo argomento camminarono sempre di pari passo l'iniziativa parlamentare e quella del Governo, io ripresento l'identico disegno di legge che il ministro ha fatto suo e che io faccio mio come uno dei relatori della passata Legislatura (*Mormorio*), perchè l'iniziativa parlamentare è bene, egregi colleghi, che non sia mai perduta, e perchè anche nella nuova fase di questo disegno di legge le due correnti fuse insieme si presentino alla Camera come concordi.

Presidente. Allora questi due disegni di legge saranno trasmessi agli Uffici.

L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

Ponza di San Martino, ministro della guerra.